

Verbale n.1162

Il giorno 22 del mese di giugno 1998 si è riunito, nella sede di Via Goito n. 4, il Collegio dei Revisori dei conti della Cassa DD.PP. per esaminare i risultati del bilancio dell'esercizio 1997 della Gestione autonoma "ex Agensud".

A conclusione delle verifiche effettuate, tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la relazione annuale.

Detta relazione, approvata e sottoscritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto SABATINI - Presidente

Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Avv. Giampiero ARCI - Componente

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SULLO
STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO
DELLA GESTIONE AUTONOMA "EX AGENSUD" PER L'ANNO 1997**

Il giorno 22 del mese di giugno 1998 si è riunito, nella sede di Via Goito n.4, il Collegio dei Revisori dei conti della Cassa DD. PP. per esaminare lo stato patrimoniale ed il conto economico della Gestione autonoma "ex Agensud".

La Cassa, con la soppressione dell'Agenzia per il Mezzogiorno, è subentrata alla stessa nei rapporti attivi e passivi con i soggetti attuatori delle opere pubbliche per consentire il completamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione.

L'art. 8 del Decreto Legislativo 3 aprile 1993, n. 96 autorizza la Cassa, sentito il Ministro del Tesoro, ad anticipare le somme necessarie a soddisfare le richieste di pagamento pervenute le cui somme vengono successivamente accreditate dal Tesoro.

Lo stato patrimoniale della Gestione espone un attivo ed un passivo per L.148.773.378.640.

Il conto economico evidenzia interessi attivi e proventi assimilati per L.21.733.723.714 ed interessi passivi ed oneri assimilati dello stesso importo.

Il Collegio, a conclusione delle verifiche effettuate esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione dei suddetti documenti per l'anno 1997.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto SABATINI - Presidente

Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Avv. Giampiero ARCI - Componente

C O R T E D E I C O N T I - S E Z I O N E E N T I L O C A L I

***Deliberazione e Relazione sui rendiconti
della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse
esercizio 1997***

DELIBERAZIONE n° 2/98*La Sezione Enti Locali*

Composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: Dott. Antonino Gallo
Componenti: Dott. Giuseppe Salvatore Larosa
Dott. Corrado Valvo
Dott. Giovanni Battista Goletti
Dott. Giovanni Sfera
Dott. Umberto Cazzuola
Dott. Antonio Galiani
Dott. Oronzo Tangorra (relatore)
Dott. Luigi Condemi
Dott.ssa Enrica Laterza
Dott. Guido Maccagno
Dott. Gaetano Russo
Dott.ssa Teresa Bica
Dott. Stefano Imperiali
Dott. Francesco Petronio
Dott. Alfredo Masala
Dott.ssa Orietta Lucchetti Balsamo
Dott.ssa Maria Luisa De Carli

Nella adunanza del 9 luglio 1998

- visto il regio decreto legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito dalla legge 8 giugno 1933, n. 733;
- visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
- vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;
- vista la propria deliberazione n. 11 del 1996;

- udita la relazione del Consigliere Oronzo Tangorra;
- sentiti la Prof.ssa Maria Teresa Salvemini Ristuccia, Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, e il Dott. Alberto Sabatini, Presidente del Collegio dei revisori della Cassa depositi e prestiti;
- esaminati i rendiconti della gestione dell'esercizio 1997 della Cassa depositi e prestiti, della Gestione autonoma "Ex Agensud", e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale;

CONSIDERATO

1. I rendiconti della gestione dell'esercizio 1997 della Cassa depositi e prestiti e della Gestione autonoma "Ex Agensud" sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella riunione del 23 giugno 1998.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha approvato il rendiconto della Sezione omonima della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1997.

Detti rendiconti, trasmessi alla Corte il giorno successivo, recano le risultanze di cui appresso:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI (GESTIONE PROPRIA)

Stato Patrimoniale

- Attivo	362.973.655.514.794
- Passivo	362.861.937.744.881
Eccedenza positiva	111.717.769.913

Conto economico

Utile delle attività ordinarie	612.127.045.049
Utile di esercizio	111.717.769.913

GESTIONE AUTONOMA "EX AGENSUD"

Stato Patrimoniale

- Attivo	148.773.378.640
- Passivo	148.773.378.640
Eccedenza negativa	0

Conto economico

Perdita di esercizio	0
----------------------	---

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Stato Patrimoniale

- Attivo	30.130.329.978.676
- Passivo	30.103.051.020.115
Eccedenza positiva	27.278.958.561

Conto economico

Utile delle attività ordinarie	27.055.871.604
Utile di esercizio	27.278.958.561

2. Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei suddetti rendiconti con le scritture contabili regolarmente tenute dall'Amministrazione, avendo effettuato i prescritti controlli e verifiche, sia durante l'anno, sia in sede di chiusura dei conti delle singole gestioni.

3. In conformità del piano delle rilevazioni e dei criteri indicati nella deliberazione n. 11 del 13 dicembre 1996, la Sezione nel corso dell'esercizio ha esercitato il controllo assegnatole dalla legge ed ha svolto le particolari indagini programmate, riguardanti i finanziamenti concessi

dalla Cassa depositi e prestiti e le gestioni delle sezioni autonome "Ex Agensud" e per l'edilizia residenziale pubblica.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti la Sezione può dichiarare che i rendiconti in esame sono regolari.

In ordine all'andamento della gestione ed ai risultati delle indagini svolte, la Sezione riferisce nell'allegata relazione.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione enti locali:

- dichiara regolari i rendiconti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti, della Gestione autonoma "Ex Agensud" e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale relativi all'anno 1997;
- ordina che i rendiconti medesimi, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa depositi e prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione parlamentare di vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

L'ESTENSORE
(F.to Oronzo Tangorra)

IL PRESIDENTE
(F.to Antonino Gallo)

**RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DD.PP.
E DELLE GESTIONI ANNESSE**

***1 SINTESI DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 1997***

Nel 1997 la Cassa depositi e prestiti ha adottato nella redazione dei propri bilanci la stessa impostazione dell'esercizio precedente con la quale era stata profondamente innovata la metodologia espositiva dei dati di gestione¹.

Il bilancio dell'Istituto fa, innanzitutto, precedere lo stato patrimoniale ed il conto economico da un quadro di sintesi riepilogativo dell'attività di gestione e da due prospetti di riclassificazione delle componenti economiche e patrimoniali del bilancio, i cui dati vengono posti a confronto con quelli, riclassificati, relativi all'esercizio 1996. In secondo luogo opera una sostanziale fusione tra relazione di accompagnamento e bilanci, facendo della prima un elemento di integrazione e di specificazione dei secondi, indispensabile per la completezza dell'esposizione.

Dal quadro di sintesi, riportato nel prospetto n. 1, è possibile ricavare i dati essenziali sull'andamento dell'attività della Cassa nel 1997, confrontandoli con quelli relativi al 1996. Molto utile, a questo scopo, l'introduzione degli indici di redditività e di struttura finanziaria. Questi indici, generalmente usati come strumenti per la gestione delle imprese e per la conoscenza della situazione economica, finanziaria e patrimoniale di queste, incontrano degli inevitabili limiti nell'applicazione alla realtà della Cassa depositi e prestiti, determinati dai vincoli normativi e amministrativi che ne condizionano l'attività. Ciò nonostante, essi rappresentano comunque uno strumento utile per comprendere le linee di sviluppo della gestione dell'Istituto attraverso il raffronto tra esercizi diversi.

¹ Al riguardo v. deliberazione n. 6/1997 della Sezione Enti Locali della Corte dei conti-Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti-esercizio 1996

Prospetto n. 1*Dati di sintesi dell'attività della Cassa depositi e prestiti nel biennio 1997-1996*

(miliardi)

	Esercizio 1997	Esercizio 1996
STATO PATRIMONIALE		
Totale attività	362.973,7	350.997,3
Disponibilità liquide fruttifere	155.634,6	157.328,1
Immobilizzazioni finanziarie	174.618,2	170.186,4
Totale debiti	349.805,7	338.093,2
di cui : Raccolta Postale	271.654,1	279.264,3
Patrimonio netto	13.056,3	12.738,1
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	24.995,3	24.024,9
di cui : Interessi da clientela	13.482,7	13.143,6
Interessi su disponibilità liquide	11.022,8	10.260,1
Costi di raccolta	21.601,6	20.984,6
Remunerazione Poste Italiane	1.452,9	1.651,6
MARGINI ECONOMICI		
Margine di interesse	3.393,7	3.040,3
Margine di intermediazione	1.948,6	1.442,0
Margine operativo	1.851,7	1.319,2
Utile di esercizio	111,7	165,9
INDICI DI REDDITIVITÀ E DI STRUTTURA FINANZIARIA		
Redditività del capitale investito (R.O.I.)		
Ricavi da impieghi / {Imm.ni finanziarie + Disponibilità fruttifere}	7,6%	7,3%
Costo medio dei mezzi di terzi		
{Costi di raccolta + Remunerazione Poste Italiane} / Totale debiti	6,6%	6,7%
Onerosità dell'indebitamento		
{Costi di raccolta + Remunerazione Poste Italiane} / Ricavi da impieghi	92,2%	94,2%

Il primo indice utilizzato è "l'indice di redditività del capitale investito"², che indica se la redditività degli investimenti di un'azienda è maggiore, uguale o minore al costo del reperimento dei fondi, e che, nel caso della Cassa, rapporta i ricavi dalla clientela alle immobilizzazioni finanziarie ed alle giacenze sui conti correnti fruttiferi. Il secondo è il "Costo medio dei mezzi di terzi", che indica il costo dell'indebitamento rapportando i costi della raccolta alla somma dei debiti a breve e lungo termine (per la Cassa depositi e prestiti, al costo della raccolta si aggiunge la remunerazione dell'Ente Poste). Il terzo, infine, è "l'indice di Onerosità dell'indebitamento", che esprime l'incidenza degli oneri sostenuti (compresa, anche in questo caso, la remunerazione dell'Ente Poste) sui ricavi di gestione.

I tre indici, complessivamente non registrano nel 1997 sostanziali cambiamenti rispetto all'esercizio precedente. Il R.O.I. quale misuratore della redditività degli investimenti (ricavi da impieghi/ immobilizzazioni finanziarie + Disponibilità liquide fruttifere), dopo la lieve contrazione di 0,2 punti percentuali rilevata nel 1996- dal 7,5% al 7,3%- a fine esercizio segnala una positiva inversione di tendenza assestandosi a 7,6% con un incremento di 0,3 punti percentuali.

L'indice è stato influenzato dalla rinegoziazione al 9% - effettuata a favore degli Enti Locali nel 1995- su un importo totale di lire 22.880 miliardi di residuo debito con una restante vita media di 11,5 anni ad un tasso medio del 9,31%. Tale operazione ha riammortizzato il debito residuo su un periodo di 20 anni e, considerata la struttura dei piani di ammortamento adottati dalla Cassa depositi e prestiti (sistema francese), ha determinato negli ultimi due esercizi e determinerà nei prossimi anni una maggiore incidenza degli interessi attivi accerati sulle rate di rimborso.

Anche i nuovi finanziamenti hanno contribuito ad innalzare l'indice R.O.I. trovandosi nei primi anni di ammortamento e facendo quindi registrare elevate quote interessi sulle rate dovute.

Il "Costo medio dei mezzi di terzi" (costi di raccolta + remunerazione alle Poste Italiane/ Totale debiti) quale misuratore dell'incidenza economica del debito complessivo, ha segnato una lieve ma significativa flessione, pari a 0,1 punti percentuali, passando dal 6,7% a 6,6%.

Alla riduzione hanno contribuito il progressivo ridimensionamento dei tassi passivi operato alla fine del 1996 e successivamente nel corso dell'esercizio, nonché la riduzione dei costi di intermediazione dovuti alle Poste Italiane per il servizio di raccolta del risparmio postale.

Dal raffronto dei due parametri emerge una situazione complessiva di maggior equilibrio strutturale per la Cassa depositi e prestiti suggellata dall'indice di assorbimento dei costi rispetto ai ricavi- Onerosità dell'indebitamento- che assestandosi al 92,2% consolida la fase di ripresa iniziata nel 1996, quando l'indice ha fatto registrare una prima consistente contrazione di 5,5 punti percentuali (94,2%) rispetto al 1995 (99,7%).

Risulta di rilievo la formazione di un utile di esercizio pari a 111,7 miliardi, tuttavia inferiore a quello registrato nel 1996 (165,9 miliardi); vi è anche un notevole accantonamento sul "fondo progressione rendimenti buoni postali" di 1.087,6 miliardi.³

² In inglese "R.O.I.", "Return On Investment".

³ Cfr. par. 3.1

Per quanto riguarda la raccolta di capitali,⁴ la principale fonte di provvista della Cassa depositi e prestiti è certamente il risparmio postale. La raccolta netta del risparmio postale (libretti e buoni postali) è stata nel 1997 pari a lire 2.878,1 miliardi, (nel 1996 Lire 7.672,3 miliardi): il decremento di lire 4.794,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente è dovuto prevalentemente al comparto dei buoni a termine.

La massa finanziaria accumulata, e cioè il debito della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali, è pari a lire 239.210,5 miliardi con un incremento di lire 19.480,2⁵ miliardi rispetto al 1996.

Con riferimento agli impieghi delle disponibilità liquide della Cassa depositi e prestiti,⁶ il dato più rilevante è che la Cassa depositi e prestiti ha accresciuto la propria attività di finanziamento concedendo mutui ed anticipazioni per circa lire 16.200 miliardi con un incremento di circa l'8% rispetto all'esercizio precedente. Significativo al riguardo il ruolo svolto dalla Cassa depositi e prestiti nella sua primaria attività di sostegno agli investimenti degli enti locali, che hanno ottenuto oltre il 50% delle concessioni.

Infine, la situazione patrimoniale della Cassa depositi e prestiti pareggia a fine 1997 in 362.973,7 miliardi (con un incremento di 11.976,4 miliardi), cifra comprendente nel passivo il fondo di dotazione, 6.486,6 miliardi, ed il fondo di riserva, 6.569,7 miliardi, che costituiscono il patrimonio netto dell'Istituto pari a 13.056,3 miliardi.

2 CONSIDERAZIONI GENERALI

- Il 1997 è stato certamente un anno importante per l'avvio da parte della Cassa depositi e prestiti di quel processo di adeguamento delle metodologie di finanziamento agli Enti locali anche e, forse, soprattutto in previsione della sopravvenienza della moneta unica europea dal 1999. Sono, quindi, stati adeguati i tassi di interesse alla nuova struttura dei tassi di mercato e, da gennaio 1998, sono state notevolmente migliorate le modalità di concessione ed erogazione dei mutui⁷. Al riguardo la Cassa depositi e prestiti ha dovuto tener conto anche del lento ma crescente ricorso, da parte degli Enti locali, a strumenti di finanza innovativa quali: BOC, Fondi strutturali e Finanziamenti BEI. In particolare la possibilità di usufruire dei fondi strutturali (integrazione con i fondi europei) rappresenta una valida alternativa per il reperimento del capitale da parte degli enti territoriali con il sistema del co-finanziamento comunitario.

Provvedimenti quali la semplificazione delle procedure di concessione ed erogazione dei mutui e l'abbassamento dei tassi di interesse hanno sicuramente reso molto più agevole il ricorso alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di infrastrutture. Dal 1998 per gli interventi co-finanziati dalla U.E. è previsto che l'Istituto possa assumersi preventivamente,

⁴ Vedi capitolo 1°

⁵ Detto incremento è, in gran parte, l'effetto degli interessi maturati sul risparmio non rimborsato

⁶ Vedi capitolo 2°

⁷ Cfr. capitolo 2°

su richiesta del mutuatario, un impegno di concessione del mutuo giuridicamente vincolante. Resta comunque una metodologia ancora poco flessibile perché possa risultare facilmente compatibile con le procedure richieste dall'Unione europea per l'ottenimento dei capitali.

Infatti, a parte i numerosi vincoli di legge operanti nell'ambito dell'attività di finanziamento della Cassa depositi e prestiti, si pone altresì un'esigenza di carattere procedurale, nel senso che occorrerebbe adottare le decisioni riguardanti i tassi attivi in tempi brevi per adeguarsi alle mutate condizioni di mercato (o per anticiparle), tenuto conto che il tasso di interesse che la Cassa depositi e prestiti oggi richiede ai propri mutuatari è un tasso di mercato e non un tasso agevolato. La normativa attualmente in vigore prevede l'intervento di quattro organi, interni ed esterni alla Cassa depositi e prestiti, per rendere operativa la manovra sul tasso di interesse sui mutui concessi dall'Istituto. Infatti, le variazioni suddette avvengono su proposta del Direttore Generale, "udito il Consiglio di amministrazione della Cassa stessa, sentito il parere della Commissione parlamentare di vigilanza" ed adottate con decreto del Ministro del Tesoro.

A ciò si aggiunga quanto evidenziato dalla stessa Cassa depositi e prestiti circa la persistenza in alcuni casi di rilievo dei ritardi con i quali le Poste comunicano i dati definitivi pur necessari per pertinenti valutazioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

- Di notevole rilievo nel 1997 è da segnalare la conclusione di un lungo contenzioso tra la Cassa depositi e prestiti e l'Ente Poste con la sottoscrizione in data 11 Dicembre 1997 di una nuova convenzione, con la quale sono stati concordati nuovi parametri di riferimento da utilizzare per la remunerazione del servizio reso delle Poste*.

- Da rimarcare, ancora, che il D.M. Tesoro 4.08.1997, attuativo dell'art. 2 comma 207 della legge 23.12.1996, n. 662 prevede che la Cassa depositi e prestiti provveda al pagamento in favore dei soggetti beneficiari dei finanziamenti destinati alla realizzazione delle iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali contenuti nei "patti territoriali" e nei "contratti d'area" approvati e stipulati. E' facile prevedere che tali provvedimenti influenzeranno sensibilmente l'attività della Cassa depositi e prestiti già a partire dal 1998.

- Va rilevato, infine, che nel corso del 1997 un notevole aumento rispetto all'esercizio precedente si è verificato nelle anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti sul "Fondo rotativo per la progettualità" (legge 549/95)*, tuttavia sempre marginale rispetto alla dotazione del fondo stesso pari inizialmente a ben lire 500 miliardi. Il Fondo in questione è stato istituito presso la Cassa depositi e prestiti al fine di favorire la redazione di progetti rapidamente cantierabili, con particolare riguardo alla realizzazione di interventi ammessi al cofinanziamento comunitario. E' auspicabile che vi sia, a partire già dal 1998, un ulteriore notevole incremento nell'utilizzazione di questo Fondo, tenuto conto che spesso nel passato le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, i Consorzi di bonifica ed irrigazione (attuali beneficiari di detto Fondo) trovavano grandi difficoltà proprio nel reperire i finanziamenti per la progettualità.

* Cfr. capitolo 3°

* Vedi par. 2.1.2.

CAPITOLO 1°**LE FONTI DI RACCOLTA**

Le fonti di raccolta di capitali per il raggiungimento dei propri fini istituzionali da parte della Cassa depositi e prestiti sono:

- 1) la raccolta postale;
- 2) la raccolta diretta;
- 3) i mutui in valuta;
- 4) i titoli obbligazionari.

1.1 La raccolta postale

La principale fonte di provvista della Cassa depositi e prestiti è la raccolta postale. Questa, mezzo tradizionale di raccolta, è costituita da due aggregati: il risparmio postale ed i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti.

1.1.1 Il risparmio postale

Il Risparmio Postale, costituito da libretti di risparmio e buoni postali, rappresenta la quasi totalità della raccolta dell'Istituto.

Questi prodotti finanziari, pur essendo regolati da una specifica disciplina (D.P.R. 29.03.73 n. 156 e il relativo regolamento, D.P.R. 1.06.89 n. 256) hanno le caratteristiche contrattuali e finanziarie, rispettivamente, dei depositi bancari e delle obbligazioni. In particolare, i buoni postali fruttiferi, ordinari e a termine, sono titoli obbligazionari nominativi senza cedola che consentono di riscuotere capitale e interessi solo all'atto del rimborso.

Le caratteristiche principali dei buoni sono:

- 1) possibilità di "uscire" dall'investimento in ogni giorno di vita del titolo con rendimenti predeterminati al momento della sottoscrizione;
- 2) non cedibilità (art. 175 del D.P.R. 29.03.73 n. 156), che comporta la mancanza di un mercato secondario in cui negoziare il buono;
- 3) l'essere equiparati ai titoli di Stato, ai fini del trattamento tributario.

I libretti vincolati, nominativi o al portatore sono caratterizzati da una maggiore redditività in relazione al vincolo di durata del deposito. Tale vincolo non è mai, comunque, assoluto e la riscossione anticipata è sempre possibile anche se con una penalità in termini di tasso di interesse pari allo 0,50% rispetto al tasso corrisposto su i libretti ordinari.

I libretti giudiziari non fruttano alcun interesse in quanto l'ufficio postale si limita ad un servizio di cassa per quelle somme che ad esso sono versate dai cancellieri, da altri funzionari giudiziari o direttamente dalle parti in relazione a cause civili o penali.

I buoni postali fruttiferi possono essere "ordinari" o "a termine".

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I buoni ordinari sono titoli nominativi trentennali con saggi di interesse crescenti e scattati per quinquenni a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Al di là di questo periodo e fino al trentesimo anno vengono applicati interessi semplici.

I buoni a termine sono anch'essi titoli nominativi istituiti per serie speciali e per quelli emessi fino al 31 dicembre 1997 il valore iniziale, pari a quello di sottoscrizione, raddoppia ad una scadenza intermedia predefinita e triplica al termine della durata massima.

L'uscita anticipata dall'investimento comporta l'applicazione del tasso nominale dei buoni ordinari corrispondente al periodo di rimborso con una penalità pari allo 0,50%.

A partire dal 1° gennaio 1998 sono in sottoscrizione buoni a termine che offrono il 50% del capitale sottoscritto alla scadenza intermedia (9 anni), mentre raddoppiano al termine della scadenza massima (14 anni).

Sia i buoni ordinari che i buoni a termine garantiscono al possessore il diritto al pagamento del capitale e degli interessi maturati in un qualsiasi istante di vita del titolo.

I tassi sui libretti, dopo l'abbassamento operato dal Ministro del Tesoro il 28 ottobre 1996, hanno subito, a distanza di otto mesi, un'ulteriore contrazione dello 0,75% che ha portato il tasso nominale dal 5,50% al 4,75% (decreto del Ministro del Tesoro del 23 giugno 1997).

Nonostante la consistente riduzione, i risparmiatori hanno rinnovato il loro gradimento verso tale forma di risparmio facendo registrare una raccolta netta di 3.728 miliardi di lire con un incremento di 3.938 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio che si era chiuso con una raccolta netta negativa di 210 miliardi di lire. (cfr. prospetto n. 2)

Il buon andamento dei libretti sembra essere confermato, anche se con un tasso di crescita più contenuto, dai primi dati del 1998 sebbene alla fine dell'anno sia intervenuta un'ulteriore riduzione nel tasso nominale, pari allo 0,50% (decreto del Ministro del Tesoro del 24 dicembre 1997).

Prospetto n. 2*Libretti (nominativi e al portatore)*

(valori in milioni di lire)

Mesi	depositi	1997 rimborsi	saldi	Depositi	1996 rimborsi	saldi
Gennaio	2.983.772	2.400.865	582.907	2.196.189	2.449.110	-252.921
Febbraio	2.430.121	2.102.756	327.365	1.903.954	1.989.224	-85.270
Marzo	2.327.003	1.952.895	374.108	1.971.704	2.065.424	-93.720
Aprile	2.422.507	2.114.792	307.715	1.775.765	1.900.991	-125.226
Maggio	2.443.594	2.323.439	120.155	2.166.131	2.467.857	-301.726
Giugno	2.254.876	2.326.265	-71.389	1.938.507	2.277.125	-338.618
Luglio	2.623.677	2.468.558	155.199	2.443.778	2.485.482	-41.704
Agosto	2.408.277	1.998.240	410.037	2.374.074	2.166.005	208.069
Settembre	2.274.412	2.206.439	67.973	1.848.889	1.928.094	-79.205
Ottobre	2.404.192	2.247.102	157.090	2.200.253	2.255.714	-55.461
Novembre	2.309.990	2.033.737	276.253	2.587.653	2.229.457	358.196
Dicembre	2.639.165	2.043.794	595.371	2.570.426	1.971.414	599.012
Assestamento*	3.578.933	3.153.668	425.265	3.876.329	3.877.785	-1.456
Totali	33.100.519	29.372.550	3.727.969	29.853.652	30.063.682	-210.030

* Correzione di fine anno per mancanza di dati periodici definitivi forniti dalle Poste.

Diverso andamento hanno seguito, invece, i buoni postali.

Il tasso dei buoni ordinari ha avuto anch'esso una riduzione, passando dal 5.50% (D.M. Tesoro 27/11/96) al 4,75% a decorrere dal 1° luglio 1997 (D.M. Tesoro 23/6/97).

Le nuove sottoscrizioni di buoni ordinari si sono attestate a 8.379,9 miliardi di lire con un calo dell' 8% rispetto al 1996 (9.110,7 miliardi di lire) presumibilmente dovuto al manifestarsi dell'interesse dei risparmiatori verso altre forme di impiego caratterizzate da rendimenti più allettanti anche se di maggior rischio, rispetto ai titoli a reddito fisso.

Tuttavia più consistente è stata la flessione dei rimborsi (-20,5%) passati dagli 8.465,5 miliardi di lire del 1996 ai 6.733,7 miliardi di lire a chiusura di esercizio. (cfr. prospetto n.3).

Prospetto n. 3

Buoni Ordinari

(valori in milioni di lire)

Mesi	sottoscrizioni	1997 rimborsi	SalDI	sottoscrizioni	1996 rimborsi	salDI
Gennaio	905.593	511.320	394.273	467.472	550.587	-83.115
Febbraio	672.850	458.934	213.916	426.017	482.137	-56.120
Marzo	571.199	488.352	82.847	409.648	594.528	-184.880
Aprile	585.565	516.771	68.794	330.582	500.836	-170.254
Maggio	563.959	559.711	4.248	414.225	630.311	-216.086
Giugno	400.602	515.349	-114.747	374.108	516.613	-142.505
Luglio	618.972	541.803	77.169	513.281	634.923	-121.642
Agosto	600.027	401.031	198.996	534.406	477.930	56.476
Settembre	605.855	482.219	123.636	418.567	454.359	-35.792
Ottobre	620.758	534.896	85.862	654.331	509.609	144.722
Novembre	585.102	497.924	87.178	1.473.162	489.211	983.951
Dicembre	710.591	471.728	238.863	650.963	390.708	260.255
Assestamento *	938.804	753.681	185.123	2.443.965	2.233.795	210.170
Totali	8.379.877	6.733.719	1.646.158	9.110.727	8.465.547	645.180

* Correzione di fine anno per mancanza di dati periodici definitivi forniti dalle Poste.

Seguendo l'andamento del mercato, il tasso dei buoni a termine è passato dal 7,6% lordo (pari al raddoppio del capitale sottoscritto in nove anni e mezzo) al 5,9% lordo (pari al raddoppio in dodici anni) a decorrere dal 1° luglio 1997.

I flussi sui buoni a termine sono stati simili a quelli dei buoni ordinari, ma con connotati più marcati.

Infatti, le sottoscrizioni hanno segnato una flessione del 57,2% attestandosi a 7.138,1 miliardi di lire rispetto ai 16.676,6 miliardi di lire del 1996. In questo caso la sensibile contrazione viene ad assumere un rilievo più contenuto se si esclude dall'andamento dell'anno precedente l'eccezionale ondata di acquisti (quasi 7 mila miliardi di lire) registrata alla fine di ottobre del 1996.

I rimborsi si sono mantenuti pressoché stabili segnando i 9.634,2 miliardi di lire con un incremento pari al 2% rispetto al 1996. Il dato risulta influenzato dalle riscossioni dei buoni

della serie AC 1987 il cui termine di triplicazione, pari a dieci anni, si è esaurito solo alla fine di settembre. (cfr. prospetto n. 4)

I primi risultati del 1998 fanno registrare un'ulteriore flessione nelle sottoscrizioni di buoni a termine mentre i buoni ordinari rilevano un andamento analogo a quello del 1997.

Prospetto n. 4

Buoni a termine

(valori in milioni di lire)						
Mesi	sottoscrizioni	1997 rimborsi	saldi	sottoscrizioni	1996 rimborsi	saldi
Gennaio	1.052.670	992.773	59.897	679.191	282.956	396.235
Febbraio	801.797	910.217	-108.420	601.420	259.784	341.636
Marzo	659.580	802.791	-143.211	546.478	272.909	273.569
Aprile	696.570	895.172	-198.602	458.980	247.826	211.124
Maggio	678.921	808.423	-129.502	570.128	273.841	296.287
Giugno	484.950	711.397	-226.447	534.810	253.393	281.417
Luglio	383.902	813.124	-429.222	847.836	584.194	263.642
Agosto	370.117	741.013	-370.896	958.059	618.182	339.877
Settembre	342.521	795.914	-453.393	792.733	604.494	188.239
Ottobre	283.969	483.318	-199.349	6.683.454	647.432	6.009.022
Novembre	229.273	287.337	-58.064	432.327	2.987.704	-2.555.377
Dicembre	284.189	280.161	4.028	666.047	648.468	17.579
Assestamento*	869.661	1.112.545	-242.884	2.905.094	1.731.243	1.173.851
Totali	7.138.120	9.634.185	-2.496.065	16.676.557	9.439.426	7.237.131

* Correzione di fine anno per mancanza di dati periodici definitivi forniti dalle Poste.

La raccolta netta del risparmio postale nel corso dell'esercizio 1997 è stata di lire 2.878,1 miliardi, con decremento di lire 4.794,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Al 31.12.1997 il debito della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali, e cioè la massa finanziaria accumulata, è pari a lire 239.210,5 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1996 di lire 19.480,2 miliardi. (cfr. prospetto n. 5)

Prospetto n. 5

Situazione del Risparmio Postale al 31/12/97 e al 31/12/96

(valori in milioni di lire)						
	Capitale	1997 Interessi	Montante	Capitale	1996 Interessi	Montante
Buoni postali ordinari	49.411.231	39.420.329	88.831.560	44.903.126	35.556.988	80.460.114
Buoni postali a termine	68.197.961	29.840.014	98.037.975	65.681.622	26.743.708	92.425.330
Libretti			52.340.945			46.844.880
Debito complessivo della Cassa verso i risparmiatori			239.210.480			219.730.324

L'esame dell'andamento della raccolta nel biennio 96-97 con riferimento ai singoli strumenti finanziari del risparmio postale (libretti, buoni ordinari e buoni a "termine") permette di effettuare ulteriori approfondimenti sulla dinamica di questo aggregato.

Innanzitutto la raccolta attraverso libretti di risparmio postali denota una maggior tenuta rispetto a quella dei B.P.F. I libretti, infatti, a fine '97 presentano un saldo positivo di 3.728 miliardi di lire, superiore a quello dei buoni ordinari (1.646 miliardi) ed al saldo negativo dei buoni a "termine" (-2.496 miliardi).

Si deve osservare che l'incremento nella raccolta dei libretti è dovuto soprattutto a maggiori versamenti dei depositanti, oltre che a minori rimborsi. La crescita dei depositi a fine '97 sembra determinata da risparmio aggiuntivo, che si indirizza verso questa attività finanziaria.

Per quanto attiene ai buoni, si deve rilevare che quelli "a termine" hanno risentito maggiormente delle riduzioni dei tassi sulle nuove serie, operate a fine ottobre 1996 e giugno 1997.

La Cassa depositi e prestiti ha ritenuto opportuno diminuire i tassi sulle attività finanziarie del risparmio postale, per adeguarli alle condizioni del mercato. Infatti dal 1996 l'intera struttura dei rendimenti si è spostata verso il basso consentendo all'Italia di rispettare i parametri stabiliti dall'Unione Europea per l'adesione alla moneta unica (euro) dal 1° gennaio 1999.

L'andamento delle sottoscrizioni dei buoni a termine nel biennio 96-97 è particolarmente indicativo del minor favore che questi titoli incontrano presso il pubblico anche tenuto conto dell'eccezionale importo delle sottoscrizioni avvenute nel 1996. Rimangono pressoché invariati i rimborsi dei buoni a termine.

I buoni ordinari hanno manifestato nel biennio trascorso un costante apprezzamento presso il pubblico espresso da sottoscrizioni quasi invariate e rimborsi diminuiti.

Quest'ultimo risultato, sebbene non conveniente per l'Istituto, sembrerebbe riflettere un comportamento razionale dei risparmiatori postali che nell'attuale fase di discesa dei tassi di mercato tendono a non esercitare la facoltà di rimborso anticipato, in quanto i rendimenti dei buoni sono crescenti in misura predeterminata nel tempo.¹⁰

1.1.2 I conti correnti ed assegni postali

Nella Raccolta postale sono inclusi i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali. Questi costituiscono un debito verso le Poste Italiane che rimangono il debitore finale verso i correntisti postali.

I fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali, eccedenti le normali esigenze di servizio dell'Ente Poste, vengono da questo fatti affluire in un apposito conto corrente fruttifero (attualmente al 4,35%) presso la Cassa depositi e prestiti. Contestualmente la Cassa preleva le somme giacenti su questo conto e le versa in un apposito conto corrente fruttifero (attualmente al 4,50%)¹¹ con il Ministero del Tesoro. In base alla legge 15 aprile 1965,

¹⁰ Da rilevamenti statistici effettuati dai competenti uffici della Cassa depositi e prestiti risulta che mediamente i rimborsi per i buoni postali vengono richiesti tra il 6° e il 7° anno.

¹¹ La differenza di tasso d'interesse tra i due conti, 0,15 punti percentuali è stabilita dal d. lgs. lgt. del 22 novembre 1945, per cui al variare della remunerazione che la Cassa depositi e prestiti riceve dal Tesoro per i fondi depositati, varia, conseguentemente, il tasso del conto tra Cassa e l'Ente Poste.